

Drynews

23
03

Drytech
Waterproofing System Engineering



Forma
e funzione



Forma e funzione

Nella prima metà del XIX secolo lo scultore americano Horatio Greenough stabilisce un rapporto diretto tra estetica e utilità. Lo esprime con una frase poetica quanto efficace: la bellezza è la promessa della funzione. La forma deve trovare il proprio senso nella funzione. E questo è bello.

Con lo sguardo dello scultore Greenough analizzò e scrisse con entusiasmo dell'armonia dei corpi animali, della pratica bellezza delle macchine, della forma delle navi, plasmata dalla necessità di solcare le acque. Sostenne che in architettura le soluzioni formali dovevano essere inerenti alle funzioni dell'edificio, in questo anticipando il pensiero funzionalista. Nell'aspetto di un oggetto è insito ciò che fa. È un tipo di bellezza che si muove nell'area dell'essenzialità. Una bellezza per sottrazione e semplificazione.

È una considerazione importante perché da un lato libera la forma dal pregiudizio dell'effimero, dall'altro conferisce alla funzione una qualità estetica che la fa bastare a sé stessa.

La forma deve esprimere la funzione. Ma non è tutto. La forma contribuisce alla funzione e viceversa. È il principio del design. È la caratteristica dei nostri sistemi di impermeabilizzazione.

Nella Vasca Drytech forma e funzione coincidono. Oltre a rendere solida ed efficace l'impermeabilizzazione, questa impostazione libera il progetto architettonico e non condiziona la costruzione. È il principio che vale anche per il manto impermeabile Drycoat, che impermeabilizza le superfici adattandosi come una seconda pelle al progetto architettonico, oltretutto liberandolo dalla lattoneria.

Sia la Vasca Drytech, sia Drycoat sono composti da pochi elementi di una qualità senza compromessi: è questo che li rende così essenziali. In tutti i sensi.

In un caso e nell'altro l'impermeabilizzazione non pone limiti al disegno dell'architetto, non condiziona la struttura dell'ingegnere e non influisce sul calendario dell'impresa di costruzione, come dimostrano i cantieri che raccontiamo in questo numero di Drynews.

La frase "*La bellezza è la promessa della funzione*" è anche una bella frase. Per questo funziona!

Andreas Krattiger

CEO Gruppo Drytech

La bellezza è la promessa della funzione.*

(*) Horatio Greenough, *Form and Function. Remarks on Art, Design and Architecture*, raccolta postuma 1947



Inquadra e guarda gli spot Drytech

2/ Bellezza senza età

Residenza Rivabella, Magliaso

10/ Fare scuola

Scuola primaria, Bedano

16/ Contesto

Gioia Garden 1 e 2, Milano

20/ L'ospedale e la città

Ospedale Beata Vergine, Mendrisio

26/ Relazioni e privacy

Residenza San Celso, Milano

30/ Ra Curta

Residenza Ra Curta, Montagnola

34/ Orient Hôtel

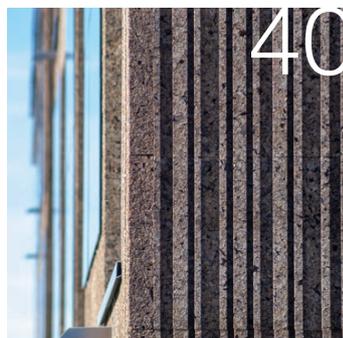
Grand Hôtel et des Iles Borromées & SPA, Stresa

40/ Ecosistema

Lo Scudo di Stabio

46/ Di che colore vuoi l'impermeabilizzazione?

Palazzo comunale, Bioggio



40



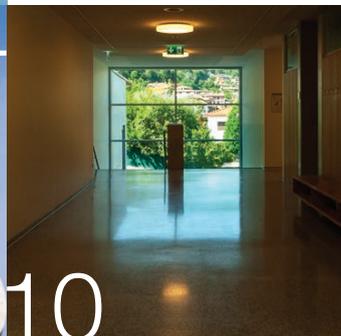
2



16



34



10



30

INDICE

Drynews
Marzo 2023

Newsletter
Gruppo Drytech
Gli specialisti
dell'impermeabilizzazione

Bellezza senza età

La nuova ala della Residenza Rivabella porta il concetto di casa di riposo e convalescenza a un livello di comfort e bellezza che sovverte tutti i preconcetti su questo genere di strutture. Inaugurata 30 anni fa sulla riva del Ceresio, la residenza di Magliaso si è dotata di una nuova e modernissima ala che, insieme ai corpi storici, forma una spettacolare corte affacciata sul lago.

Progetto:
Struttura:
Costruzione:
Vasca Drytech:

Luca Gazzaniga Architetti, Lugano
Ing. Galli & Associati, Cadempino
Garzoni, Lugano
380 m²



FOTO: Enrico Cano, Lugano



FOTO: Enrico Cano, Lugano



Il nuovo padiglione appare straordinariamente leggero, quasi sospeso in virtù dell'arretramento del podio, mimetizzato dall'ombra che proietta il volume superiore e dalle ampie pareti finestate delle aree comuni, che lo rendono permeabile allo sfondo.

Le facciate hanno uno sviluppo spiccatamente orizzontale, ribadito dalla proporzione delle aperture. Questo effetto panoramico, percepibile anche sul lato corto del corto del padiglione, amplifica l'impressione di lievità della struttura.

L'acqua rappresenta un elemento altrettanto centrale nell'architettura della residenza. Oltre al lago, che naturalmente orienta e catalizza gli affacci, al centro del prato che declivia dolcemente verso la riva si apre un laghetto con giardino acquatico, ninfee e fontane. Intorno allo specchio d'acqua si sviluppa una teoria di sinuosi percorsi pedonali che permettono un utilizzo totale e circolare dell'intero parco.



Bellezza senza età



FOTO: Enrico Cano, Lugano



FOTO: Enrico Cano, Lugano

Il piano terreno ospita l'ampia sala del ristorante, la palestra, la fisioterapia e il centro wellness, con la spa attrezzata con percorso Kneipp, stanza del sale, centro massaggi, e poi le strutture impermeabili realizzate con la Vasca Drytech: sauna, bagno turco, piscina coperta e idromassaggio.

La Residenza è organizzata per garantire agli ospiti la possibilità di mantenere le proprie abitudini e l'indipendenza. Dispone, tra gli altri, di una trentina di appartamenti per persone autosufficienti che hanno la possibilità di usufruire dei servizi dell'adiacente casa di cura, del centro wellness e del ristorante gourmet che, su richiesta, può anche consegnare i pasti direttamente in appartamento.

L'attenzione alla storia personale e all'individualità dei residenti passa anche dalla possibilità di poter scegliere l'arredamento delle camere e delle suite, anche utilizzando i propri mobili.

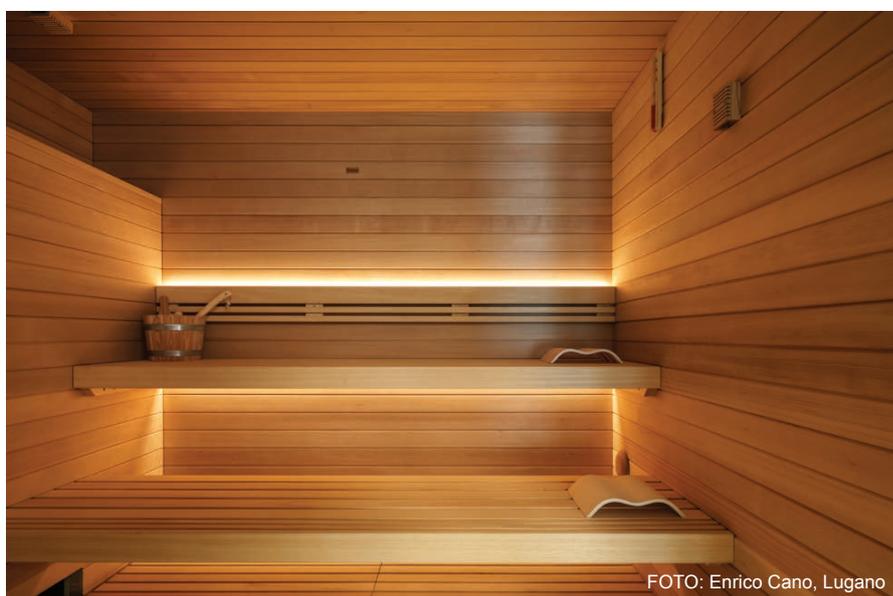
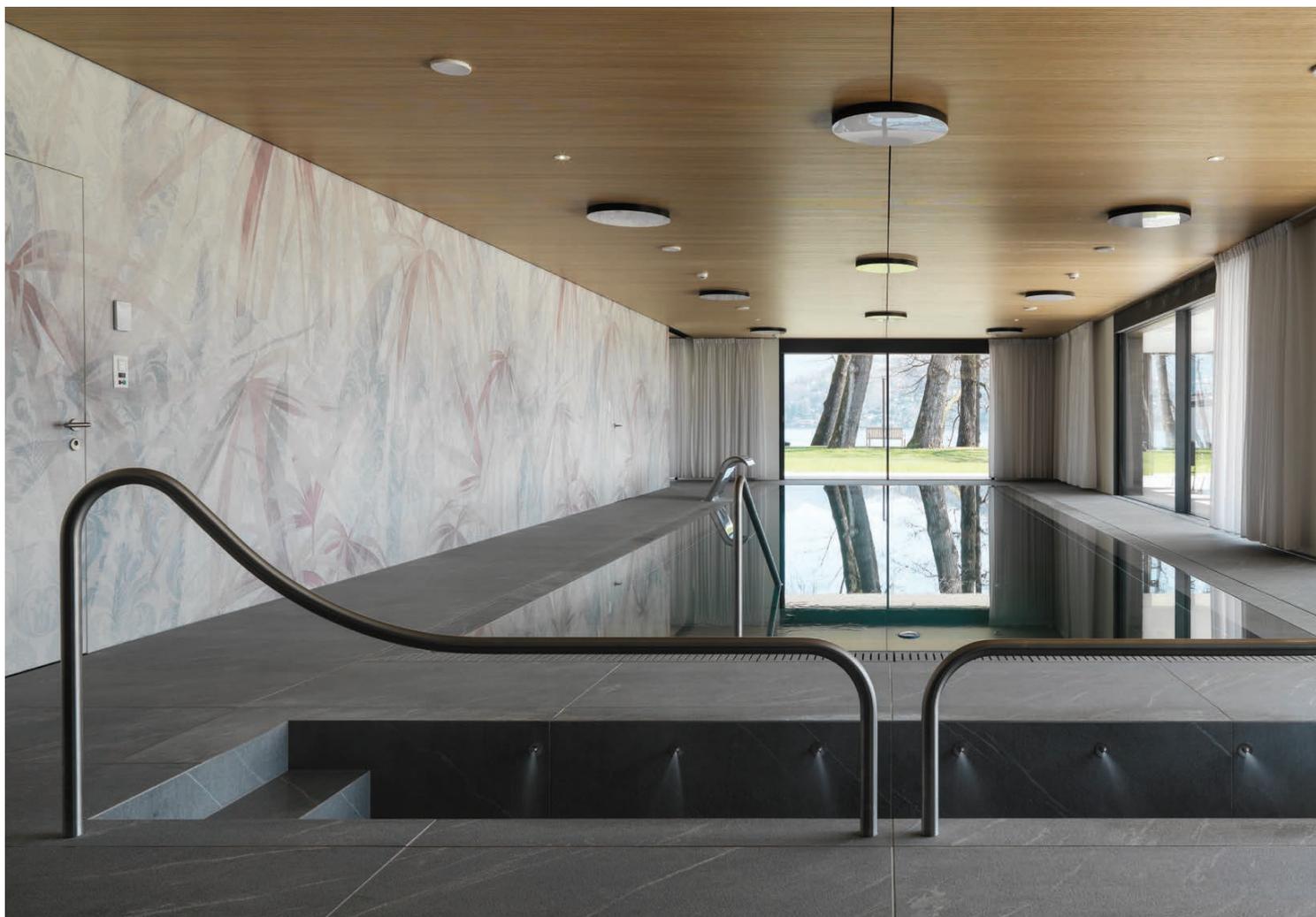




FOTO: Enrico Cano, Lugano



Bellezza senza età



Per la sua attività di mostre e concerti la Residenza Rivabella è diventata un riferimento culturale, al punto che la sua Art Gallery è il principale centro espositivo della regione. A questa offerta culturale si affianca una notevole stagione concertistica che, nella bella stagione, ha come scenario questo affascinante angolo di lago.

ticino@drytech.ch





FOTO: Enrico Cano, Lugano

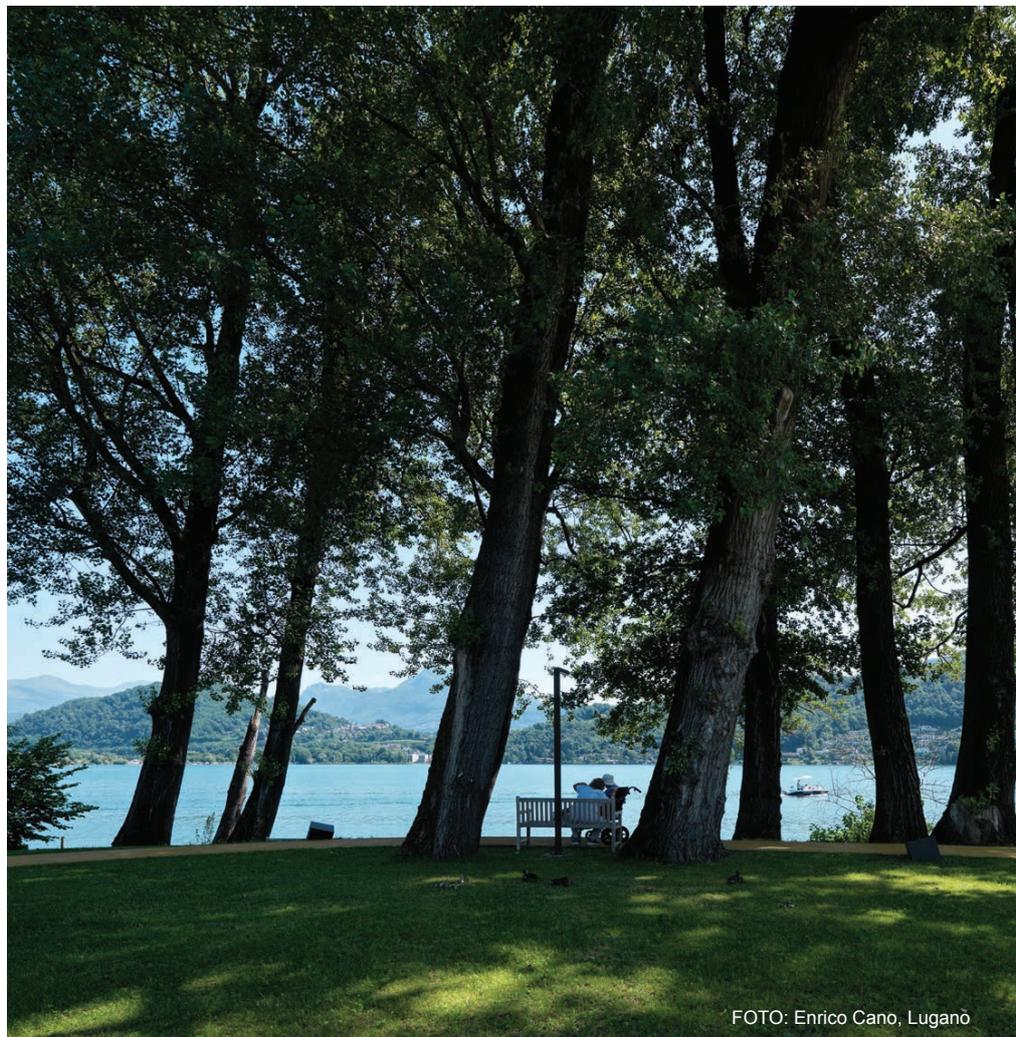


FOTO: Enrico Cano, Lugano



FOTO: Enrico Cano, Lugano



FOTO: Enrico Cano, Lugano

Bellezza senza età



Fare scuola



C'è un coinvolgimento emotivo supplementare nel progettare e costruire una scuola. C'è un senso di futuro che ci investe di una responsabilità ulteriore. C'è il potere evocativo dei ricordi: il primo giorno di scuola, il nostro primo giorno. E poi tutte le altre prime volte che a

scuola hanno determinato ciò che saremmo diventati. La scuola è una cosa preziosa per chiunque, perché tutti ci siamo passati. La scuola elementare di Bedano torna in paese dopo 50 anni. Ha quindi un significato speciale che, alla cerimonia di inaugurazione, il nastro sia stato



Fare scuola

Progetto: Architetto Egidio Vezzoli, Bedano
 Struttura: K.ing Ingegneria Civile, Agno
 Costruzione: Impresa Giovanni Quadri, Cadempino
 Vasca Drytech: 2'500 m²



tagliato da Elvezio Zambelli: l'ultimo docente attivo presso le elementari del paese, chiuse nel 1972 quando l'ultima sezione lasciò Bedano per trasferirsi a Taverne.

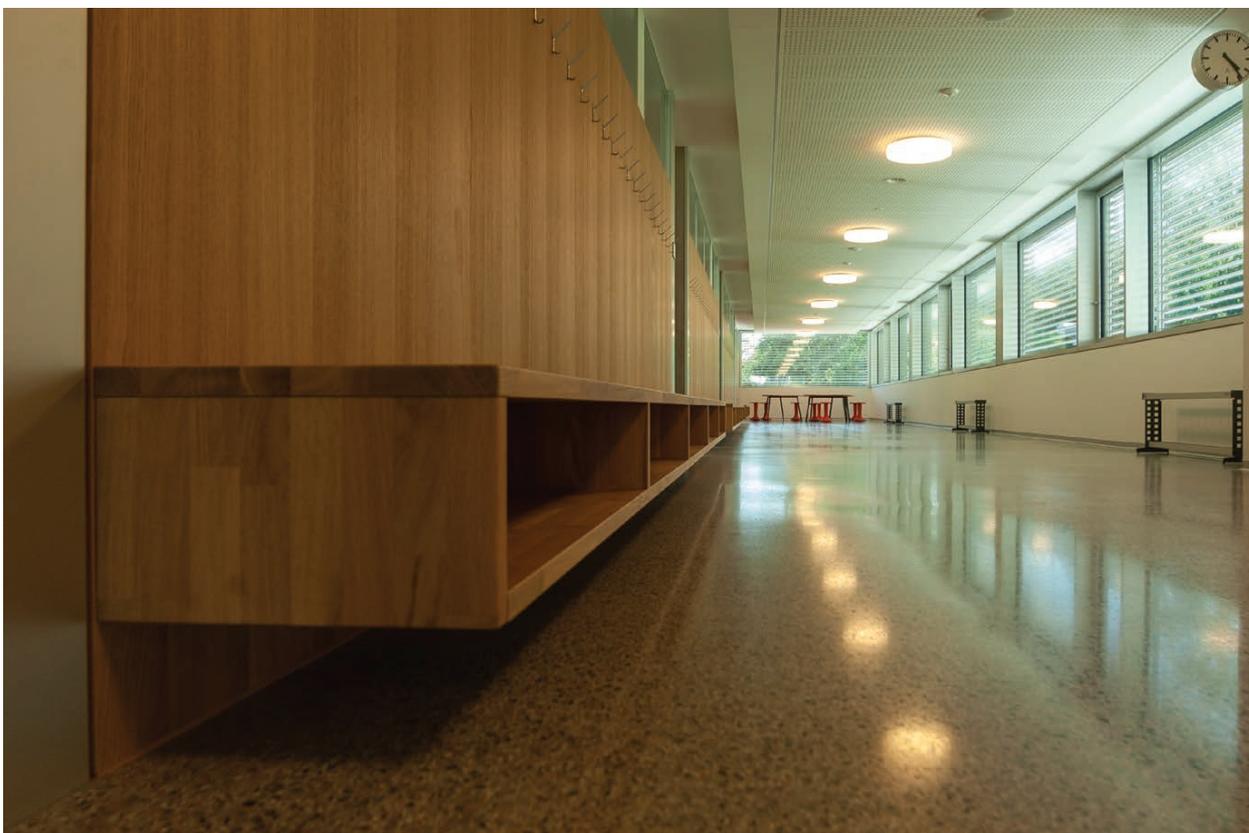
L'architetto Vezzoli ha disegnato una struttura composta da due corpi perpendicolari: uno dedicato alle aule e agli spazi di servizio e l'altro alla palestra, con galleria per il pubblico. L'angolo tra i due corpi forma uno spazio caratterizzato da un grande prato, delimitato sul terzo lato dai gradoni di una tribu-

na che emerge dal verde, creando un continuum con la natura circostante.

È la versione contemporanea e organica del cortile della scuola, perfettamente inserito nel contesto della collina sulle cui pendici sorge il complesso scolastico.

Incastonato nel profilo del declivio, l'edificio è in parte interrato ed è stato realizzato con la Vasca Drytech.

Fare scuola



Al pianterreno del corpo principale trovano spazio la direzione, gli uffici amministrativi, la mensa per circa 60 allievi, il doposcuola e l'ampio atrio d'ingresso con l'accesso alla palestra.

Ai due piani superiori si trovano le aule didattiche, allestite per favorire la massima flessibilità nell'organizzazione della classe, in funzione delle diverse attività.

Ciascun livello ospita tre aule didattiche, uno spazio per i docenti e aule aggiuntive per le attività di sostegno, musicali e creative.

Un luogo bello e accogliente dove provare l'emozione indimenticabile del primo giorno di scuola.

ticino@drytech.ch







Contesto

Più che un dialogo un abbraccio. L'architetto Diego Fumagalli ha progettato le residenze Gioia Garden 1 e 2 a partire dagli stilemi del classico palazzo milanese con cui confinano. Ha creato una continuità architettonica fatta di citazioni e rimandi, che armonizza il rapporto tra i due edifici, esaltandone le differenze formali. A partire da questa connessione le palazzine di via Melchiorre Gioia 177/179 sviluppano la propria identità architettonica, inserendosi perfettamente nel contesto.

La linea del primo marcapiano prosegue senza soluzione di continuità dall'antico al nuovo edificio, stabilendo una relazione tra il piano commerciale dell'uno e le aree comuni degli altri.

Gioia Garden 1 e 2 esalta questo

elemento con un rivestimento in Ceppo di Poltragno che sottolinea la continuità formale tra i due palazzi. Inoltre riproduce le aperture delle vetrine dei negozi (tra gli altri: un'edicola e una cartoleria!) sia nelle dimensioni, sia nell'elegante cornice in rilievo.

Se nell'edificio storico le aperture scandiscono il piano strada con un passo costante, in quello nuovo lo spazio tra un'apertura e la successiva evolve progressivamente.

Alcune delle aperture sul piano strada di Gioia Garden 1 e 2 sono delle citazioni della tipica persiana milanese, realizzate anch'esse con griglie lamellari in legno che riprendono le proporzioni dell'originale.

Nel punto di contatto tra i due edifici è stata rispettata l'altezza dei volumi

e, in Gioia Garden 1 e 2, i marcapiani dei livelli residenziali sono appena accennati, per dissimulare le leggere differenze di altezza dei piani rispetto all'edificio storico.

Una volta stabilita la continuità con l'esistente, l'architettura del nuovo edificio dispiega tutto il proprio carattere: con l'articolazione della facciata attraverso i volumi dei terrazzi e le profonde rientranze dei giardini d'inverno; con i giardini pensili che punteggiano l'edificio a diversi livelli; con i tre piani aggiuntivi, progressivamente arretrati rispetto alla facciata principale.

Proprio il volume più alto contiene un'ulteriore citazione, riprendendo gli scuretti orizzontali che caratterizzano l'architettura ottocentesca.



Progetto: Architetto Diego Fumagalli, Milano
Struttura: STG ingegneria, Milano
Costruzione: Domus Service CO, Milano
Vasca Drytech: 2'753 m²



Mentre il palazzo storico si sviluppa con la classica pianta quadrata intorno al cortile interno, Gioia Garden 1 e 2 è costituito da due corpi principali, di cui uno è arretrato rispetto al fronte strada. Questo disallineamento garantisce spazio e vista a tutti gli appartamenti.

Per la presenza della falda e la vicinanza con il Naviglio della Martesana, tutte le strutture sotterranee, garage inclusi, sono state realizzate con una Vasca Drytech di 2'753 m².

italia@drytech.ch

Contesto



L'ospedale e la città



Progetto: Gaggini Studio D'Architettura, Lugano
Struttura: Pianifica Ingegneri Consulenti, Locarno
Direzione Lavori: Direzione Lavori, Lugano
Costruzione: Impresa Barella, Chiasso
Vasca Drytech: 3'500 m²



L'ospedale regionale di Mendrisio si trova in un'area al margine del nucleo storico, caratterizzata dalla presenza di edificazioni circondate da maestosi giardini.

Alle prime ville ottocentesche sono stati affiancati di recente edifici istituzionali legati all'istruzione. Villa Argentina, Palazzo Turconi, i resti dell'antico convento delle Orsoline, Villa Torriani, le scuole Canavée, l'Ospedale Beata Vergine, l'Accademia di architettura con il Teatro dell'Architettura, costituiscono un insieme di grande pregio sia a livello storico-culturale, sia quale polo sanitario-scolastico di importanza regionale.

Il posizionamento dell'ampliamento dell'ospedale vuole in primo luogo rafforzare questo insieme attraverso la definizione di uno spazio pubblico: un parco urbano in grado di offrire una qualità spaziale agli edifici che si attestano su questo luogo. Il progetto per questo spazio si compone da pochi materiali e dalla presenza di molte alberature, nella tradizione delle piazze presenti in Ticino.

Le principali scelte architettoniche della nuova ala, quali il pianterreno porticato e il disegno della facciata, derivano in gran parte dalla particolare condizione di un edificio ospedaliero attorniato da uno spazio pubblico.

L'edificio è composto da un livello di degenze post-acute situato al piano superiore e da 4 livelli con contenuti ambulatoriali con specializzazioni diverse.

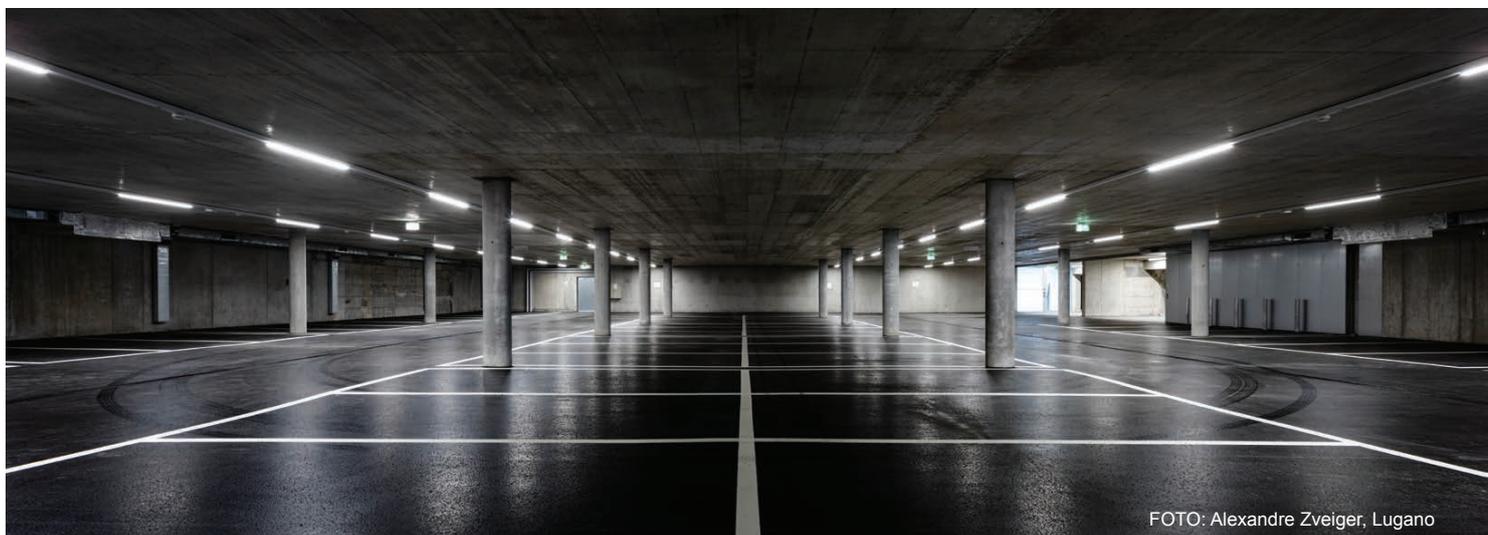
La tipologia e la distribuzione rispondono in modo flessibile alle varie esigenze funzionali: una spina centrale con le circolazioni verticali e i vani tec-

nici articola gli spazi laterali con due corridoi.

La struttura statica, semplice e ripetitiva ai livelli superiori, si interrompe al pianterreno con campate molto più grandi per poter far fronte alle diverse preesistenze dei livelli interrati, in particolare all'autosilo, mantenuto comunque in funzione durante tutto il periodo dei lavori.

Una corte ribassata sotto lo spazio pubblico si apre verso aree che gli utenti utilizzano oltre i normali orari di apertura dell'ospedale.

I locali semi interrati, quelli interrati e l'ampliamento dell'autorimessa con 127 posteggi ricavato sotto la nuova piazza sono stati realizzati con il sistema Vasca Drytech.



L'ospedale e la città

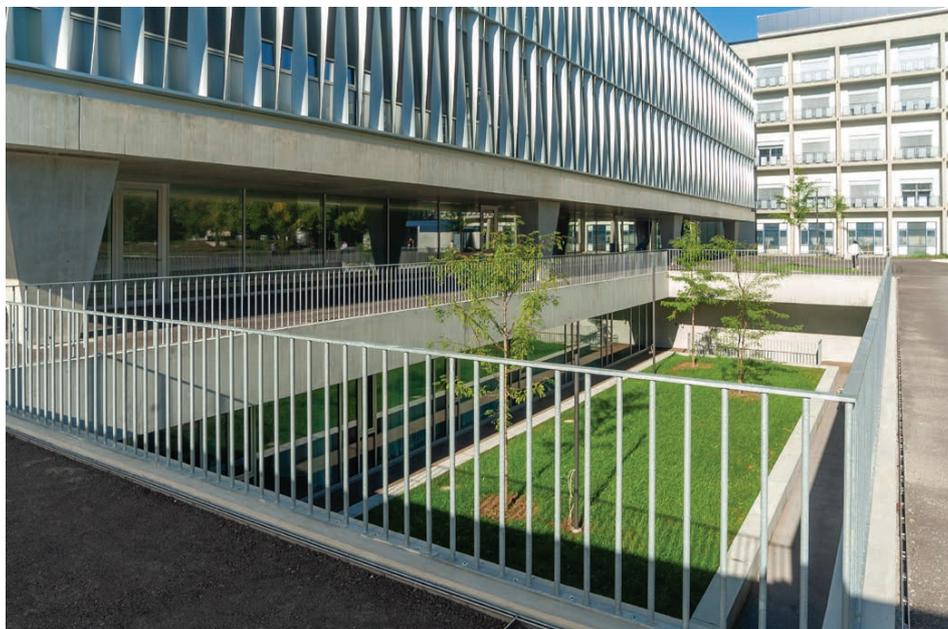


FOTO: Alexandre Zveiger, Lugano



FOTO: Alexandre Zveiger, Lugano

La facciata cerca un'adeguata risposta alla situazione pubblica dell'edificio, permettendo una vista aperta verso l'esterno ma al contempo una chiusura e un'opportuna discrezione per chi guarda da fuori.

Attraverso la torsione di profili in alluminio standard, posati ciascuno con una rotazione di 90° rispetto al profilo precedente, si conferisce all'edificio una precisa identità. Questa griglia superficiale rende unitaria la diversa

ripartizione degli spazi, delle parti apribili, delle tende e dai vetri opacizzati presenti nella composizione dei locali.

ticino@drytech.ch

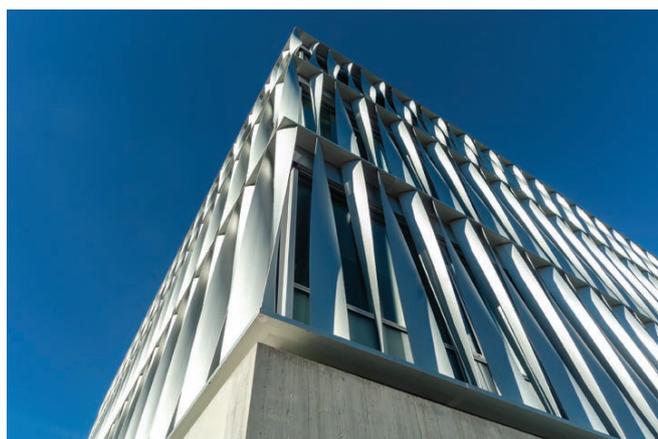
L'ospedale e la città



FOTO: Alexandre Zveiger, Lugano



FOTO: Alexandre Zveiger, Lugano



Relazioni e privacy



L'esistenza di ognuno di noi oscilla tra vita privata e vita sociale. A seconda dell'età varia il rapporto relazionale tra la sfera pubblica e privata. Dal microcosmo dei genitori al mondo aperto e avventuroso della scuola e degli amici, dall'intimità della coppia alla varietà del lavoro: in questa dialettica in continua evoluzione tra *io*, *noi* e *gli altri* si snoda il percorso della nostra vita, andando a formare la nostra identità.

Gli incontri, sia quelli privati sia quelli sociali, avvengono in *luoghi*: la casa e la strada, la scuola e la cameretta, l'azienda e il posto del cuore.

L'architettura di una residenza per la terza età deve riuscire a racchiudere tutte queste possibilità in un unico edificio.

È una sfida affascinante, fatta di spazi e percorsi che permettono a ogni per-

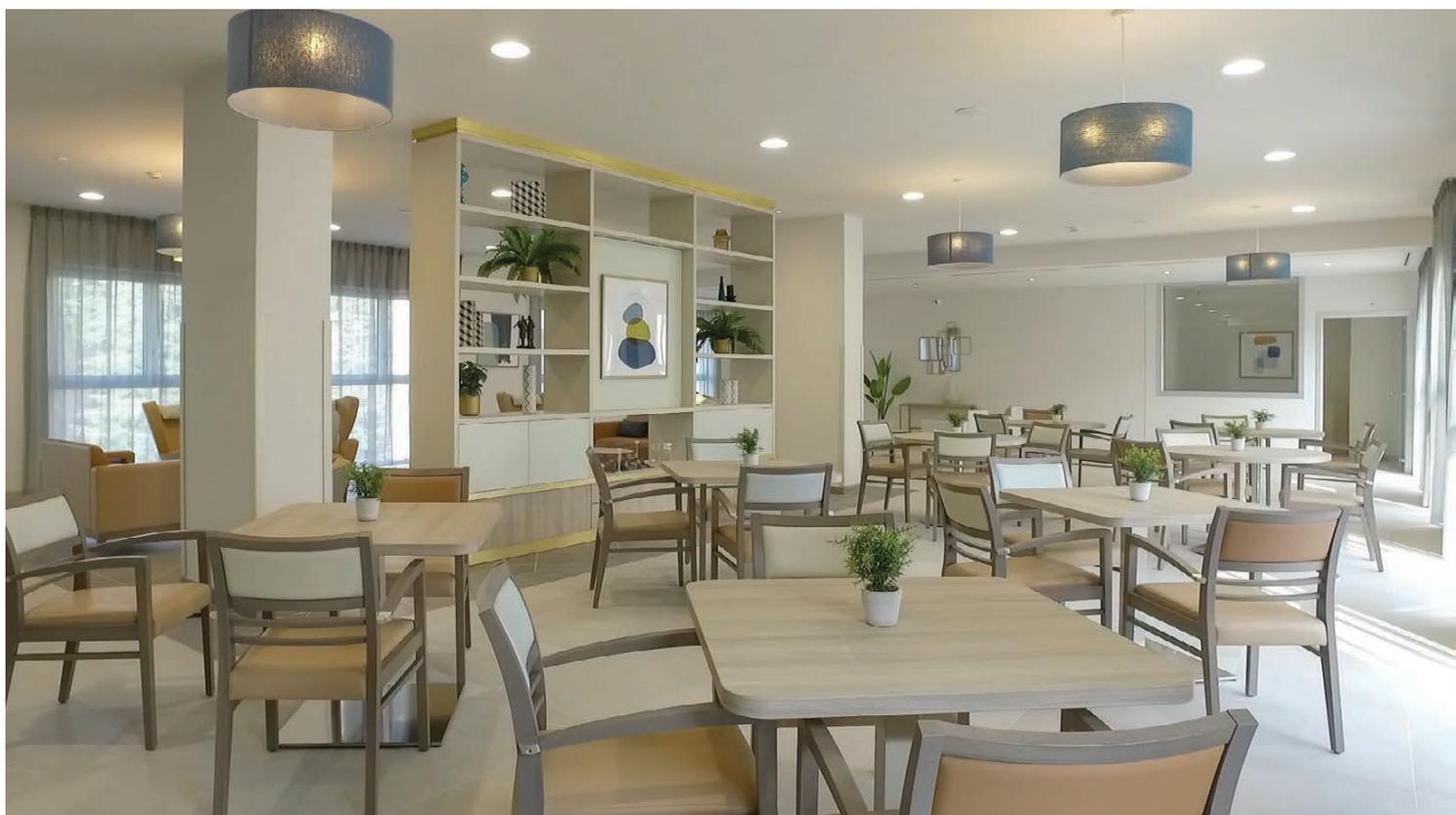
sona di essere sé stessa, rispettandone il carattere, la storia e la condizione. La struttura inoltre dev'essere un luogo permeabile alla città e agli affetti, ma allo stesso tempo protetto e sicuro.

La Residenza San Celso di Milano è stata realizzata con questi principi.

Le camere sono spaziose e con ampie finestre che favoriscono l'illuminazione naturale e una più consapevole



Contractor: Rodevita San Celso, Milano
Progetto preliminare: Health Invest, Milano
Progetto esecutivo e D.L.: Architetto Maurizio Zapelloni, Borgomanero
Struttura: Ingegnere Salvatore Moneghini, Storo
Costruzione: Impresa Gamma, Bodio Lomnago
Vasca Drytech: 4'453 m²



Relazioni e privacy





percezione del tempo da parte dell'ospite. Sono dotate di letti regolabili elettronicamente e di bagni privati completi di tutti gli accessori. Sono perlopiù stanze singole e quelle doppie hanno la possibilità di essere trasformate in camere matrimoniali.

L'edificio si sviluppa su 5 piani fuori terra e un piano interrato. Il piano terra ospita i servizi generali come la reception, il bar, il ristorante centrale, gli uffici amministrativi e il Centro Diurno, mentre le camere sono ubicate ai livelli superiori. Ogni piano, caratterizzato da un colore diverso, ha un'area comune dedicata a sala da pranzo e soggiorno, resa facilmente accessibile da semplici percorsi orizzontali fruibili da ogni ospite.

Al piano interrato si trova l'ampio parcheggio realizzato con il sistema Vasca Drytech, riservato alle auto dei parenti degli ospiti, nonché al personale e per le attività di carico e scarico.

italia@drytech.ch



Promotore: Tognola Group, Lugano
General contractor: Abacho, Lugano
Progetto: A++, Lugano
Struttura: Studio d'Ingegneria Casanova, Pazzallo
Costruzione: GTL, Gravesano
Vasca Drytech: 4'200 m²

Ra Curta



Il progetto delle residenze Ra Curta nasce dalla conformazione del terreno su cui sorge. Gli elementi architettonici emergenti seguono gli elementi morfologici naturali del lotto, così che il progetto è fortemente radicato nel contesto, in equilibrio con l'intorno. La traslazione dei blocchi a valle e le diverse altezze si adagiano armoniosamente sul terreno naturale, garantendo la massima privacy e canali visivi al lago.

Lo studio dei dettagli è il fulcro delle scelte progettuali: lo si vede dalla forma e dalla cura degli elementi costruttivi, dai frangisole che diventano elementi decorativi che dialogano con il disegno delle recinzioni, la struttura dei pilastri e il disegno di serramenti e luci, oltre allo studio di spazi interni, sia comuni sia privati, pensati per ottenere il massimo comfort abitativo e livello progettuale.

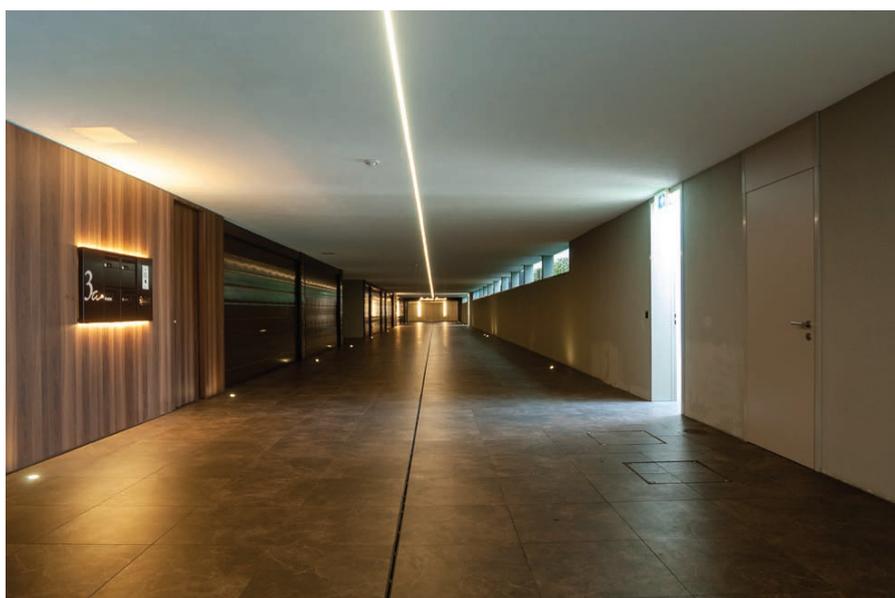
I 4 blocchi che si specchiano, accentuando simmetrie e proporzioni, sono attraversati da due scalinate che diventano collegamenti urbani tra le vie di Montagnola.

Grandi terrazze emergono dal terreno come lame orizzontali, i cui bordi sono realizzati con materiali diversi che formano telai sospesi e leggere gronde.



Ra Curta





Particolare attenzione è stata riservata alla luminosità, mantenendo comunque un elevato livello di privacy.

Il risultato sono zone giorno completamente vetrate e zone notte ben illuminate.

Drytech ha realizzato sia le piscine pensili, sia le strutture impermeabili interrate, compreso il lungo ed elegante corsello di accesso ai garage privati delle proprietà.

ticino@drytech.ch

Orient Hôtel

Nel settembre del 1918, durante la prima guerra mondiale, un soldato americano di 19 anni viene ferito e trascorre la convalescenza a Stresa. Quel ragazzo si chiama Ernest Hemingway e, affascinato della bellezza del Lago Maggiore, vi ambienterà parte del suo romanzo Addio alle armi - *A Farewell to Arms*, 1929 -, rendendo il Grand Hôtel des Iles Borromées celebre in tutto il mondo.

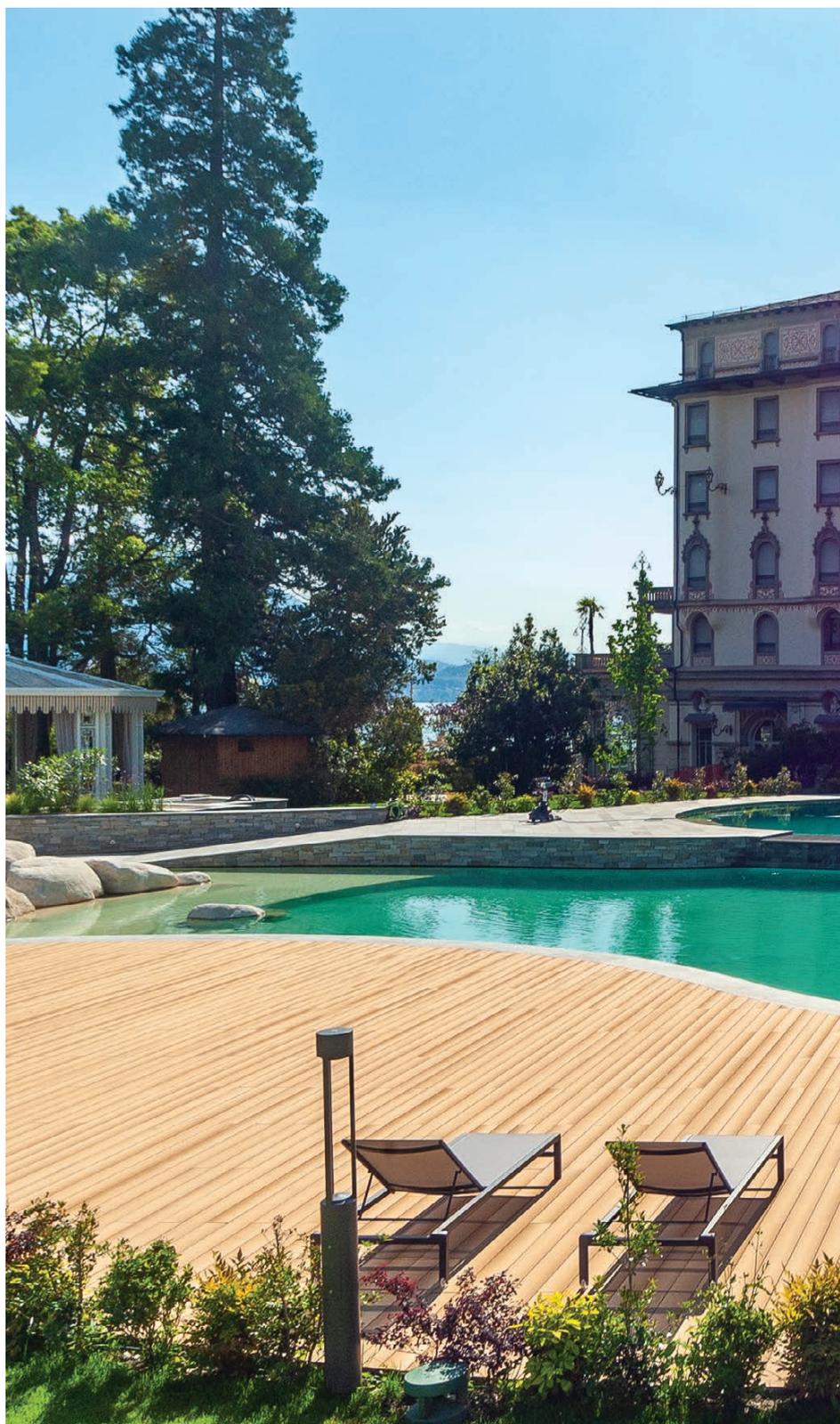
È solo uno dei tanti incroci con la storia che hanno costruito la leggenda del grande albergo, inaugurato nel 1863.

Con l'apertura del tunnel ferroviario del Sempione, Stresa diventa una meta privilegiata del turismo d'élite europeo e, nel 1919, viene inserita nel sesto percorso dell'Orient Express: quello che da Londra raggiunge Istanbul attraverso l'Italia, via Milano, Venezia e Trieste.

Ben presto il Simplon Orient Express diventa il tragitto di maggior successo e scendere al Des Iles regala ai facoltosi viaggiatori il primo suggestivo impatto con il bel Paese.

Nell'hôtel ritrovano lo stesso lusso raffinato e conturbante delle carrozze dell'OE. Affacciandosi da una delle 120 stanze posano lo sguardo sulla prima meraviglia del giardino d'Europa: un golfo ampio e lussureggiante, accolto da una corona di vette innevate e punteggiato da isole gioiello.

In oltre un secolo e mezzo di storia l'Hôtel des Iles Borromeés ha saputo adeguare il





Progetto: Architetto Statilio Ubiali, Verdellino
Struttura: Ing. Marco Danioni, Dormelletto
Ing. Carlo Sammartini, Cassano Magnago
Collaudo: Architetto Alberto Marzaro, Mercallo
Costruzione: Impresa Bellani, Arona
Vasca Drytech: 2.850 m²



concetto di eleganza all'evoluzione dei tempi e dei gusti, senza snaturare il suo inimitabile stile liberty.

Anno dopo anno sono state restaurate le grandi sale ricche di specchi e lampadari favolosi, riarredate le camere, resi funzionali e moderni i servizi.

Nel 2022 è stata inaugurata la nuova Spa, con percorsi benessere, saune, bagni turchi, stanze del sale, oltre alle piscine interne ed esterne e alle vasche idromassaggio, tutte realizzate con il sistema di impermeabilizzazione integrale Vasca Drytech.

Orient Hôtel





La velocità di costruzione del sistema Drytech ha permesso all'Impresa Bellani di Arona di stralciare le attività di impermeabilizzazione dal calendario lavori, consegnando la nuova struttura in tempo per l'apertura della grande saison.

L'Engineering Drytech ha inoltre progettato la soluzione per un dettaglio strutturale sensibile come il passaggio tra la piscina interna e quella esterna, soggetto a importanti variazioni di temperatura a seconda della stagione.

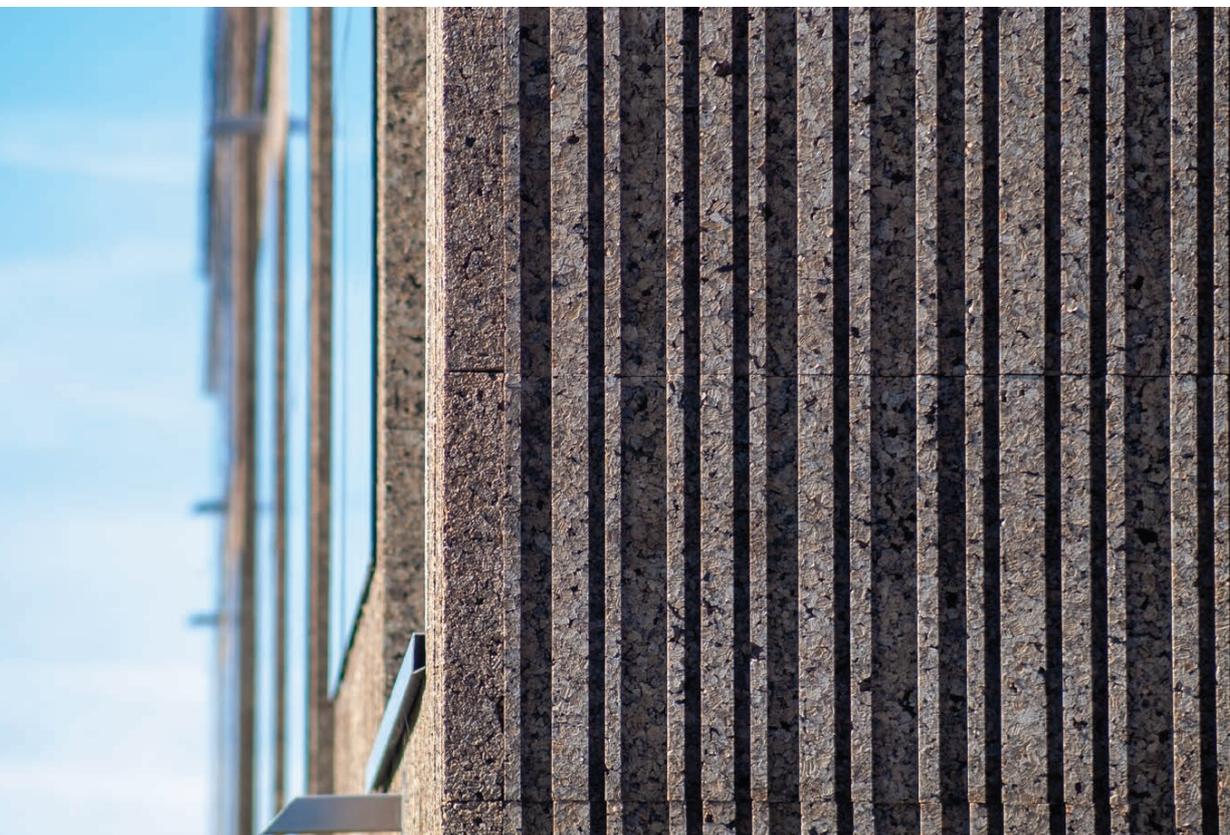
italia@drytech.ch





Orient Hôtel

Ecosistema



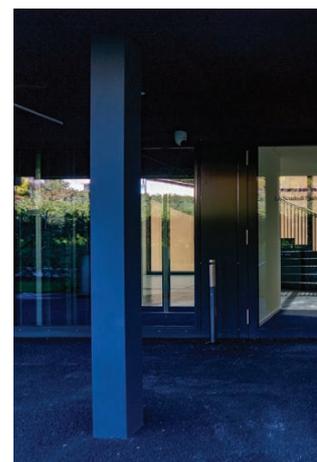
Un edificio che produce ambiente. È la nuova frontiera dell'edilizia, che estende il concetto di sostenibilità alla rigenerazione della biodiversità, stabilendo una connessione attiva e osmotica con il contesto.

Lo Scudo di Stabio dell'Architetto Giuseppe Rossi è certificato Minergie-P-ECO ed è il primo edificio residenziale in Ticino realizzato secondo lo Standard Costruzione Sostenibile Svizzera (SNBS 2.0 EDIFICIO - certificato ORO). Per le scelte innovative che lo caratterizzano, è stato selezionato tra i finalisti degli Active House Awards 2022 in Olanda.

Ogni scelta progettuale è stata fatta in funzione di questo nuovo Standard di Sostenibilità: dalla riduzione dell'energia "grigia" prodotta nella costruzione alle tecnologie di gestione della struttura, dall'efficienza energetica alla produzione di energia rinnovabile fino, appunto, alla creazione di aree verdi funzionali alla generazione di biodiversità.

Una sostenibilità che inizia dalla compattezza volumetrica della struttura, funzionale all'efficienza energetica dell'edificio, che offre una ventina di appartamenti, tra mono e bilocali, per soggiorni di breve o medio periodo nel Mendrisiotto, e spazi flessibili per uffici, predisposti anche per il co-working. La costruzione è composta da due impianti. Il primo, in cemento armato riciclato, riguarda il seminterrato, il piano terra e il volume centrale di distribuzione. L'altro è costituito dai due macro-volumi in legno, dedicati agli appartamenti distribuiti su due piani. Sulla suggestiva copertura in sughero sono incastonate delle tessere vitro-fotovoltaiche: un sistema di produzione di energia rinnovabile che unisce funzionalità e design e rende il palazzo autosufficiente.

Per ridurre i consumi, l'edificio utilizza un sistema di riscaldamento basato su due termopompe alimentate dall'acqua di falda. Anche il raffrescamento utilizza la temperatura della falda attraverso uno scambiatore di calore. Un sistema di ventilazione meccanica, dotato di filtri, consente un ricambio igienico dell'aria con recupero di calore.





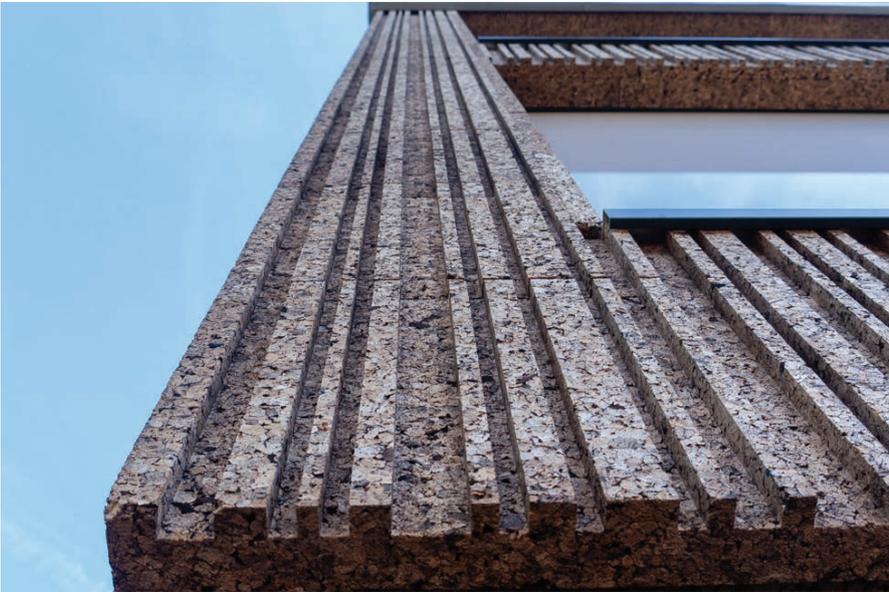
General contractor: Luca Bolzani, Mendrisio
Progetto: Arch. Giuseppe Rossi, Mendrisio
Struttura: Ing. Roberto Mondada, Balerna
Costruzione: Garzoni, Lugano
Vasca Drytech: 260 m²



Il progetto ha coinvolto anche gli spazi esterni, piantumati con siepi autoctone che attraggono l'avifauna con bacche e ghiande. L'intero lato ovest è percorso da una fascia di flora locale lasciata libera di crescere tra sassi e legnetti, che ricreano l'habitat naturale per insetti e piccola fauna.

L'adesione al progetto di ricerca applicata promosso dal DACD SUPSI sugli edifici rigenerativi ha permesso di monitorare gli equilibri in termini di biodiversità, verificando il mantenimento dell'interconnessione con l'intorno, l'eliminazione di neofite invasive, l'aumento della presenza di specie botaniche autoctone.





Ecosistema



La vocazione al dialogo con il contesto si esprime anche attraverso la promozione della mobilità condivisa e green, grazie alla disponibilità di biciclette elettriche e parcheggi con colonnine di ricarica per auto.

Condiviso, aperto, interconnesso, attivo e attrattivo: lo Scudo di Stabio si candida a diventare un punto di riferimento per un'architettura residenziale flessibile e sostenibile.

ticino@drytech.ch





Ecosistema





Progetto: Bronner+Bruno Architetti, Bioggio
Struttura: Studio d'Ingegneria. Reali Guscetti, Quinto
Costruzione: Taddei, Viganello
Vasca Drytech: 600 m²

Di che colore vuoi
l'impermeabilizzazione?



Una struttura brutalista in calcestruzzo rosso rende contemporanea la storica sede del comune di Bioggio. Opera degli Architetti Lorenzo Bronner e Luciana Bruno, l'intervento ha aggiunto un'ampia scala esterna alla facciata orientale, incorporata in una sottile cornice in cemento armato che riprende il rosso veneziano del palazzo ottocentesco.

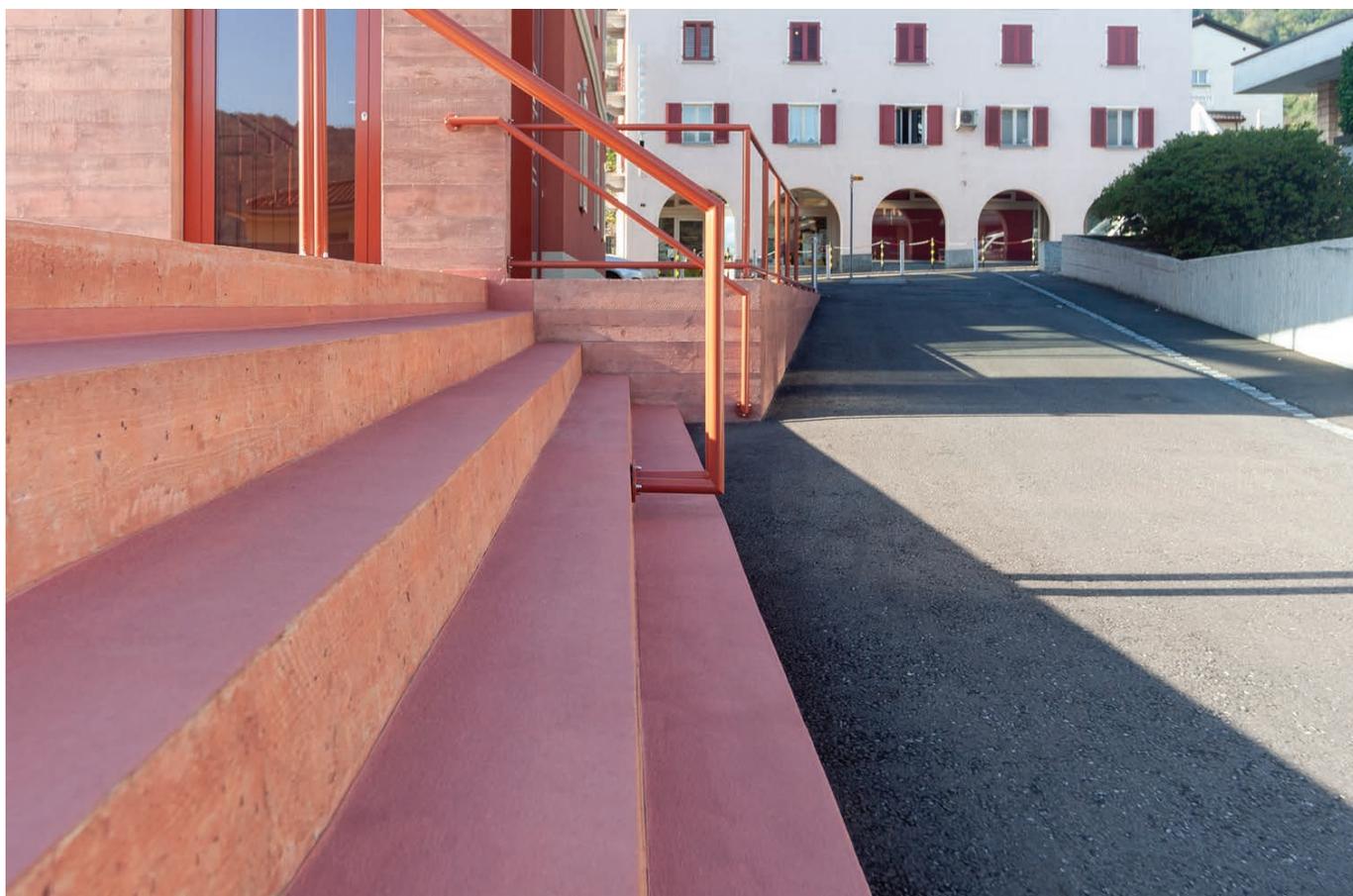
Una saldatura perfetta tra passato e presente, ribadita e insieme modernizzata dalle profonde cornici che definiscono i vani delle finestre. Il modulo costante delle aperture sulle facciate del corpo originale, diventa asimmetrico e intermittente sulla nuova facciata, eppure riconoscibile nella griglia accennata dalle saltuarie aperture.

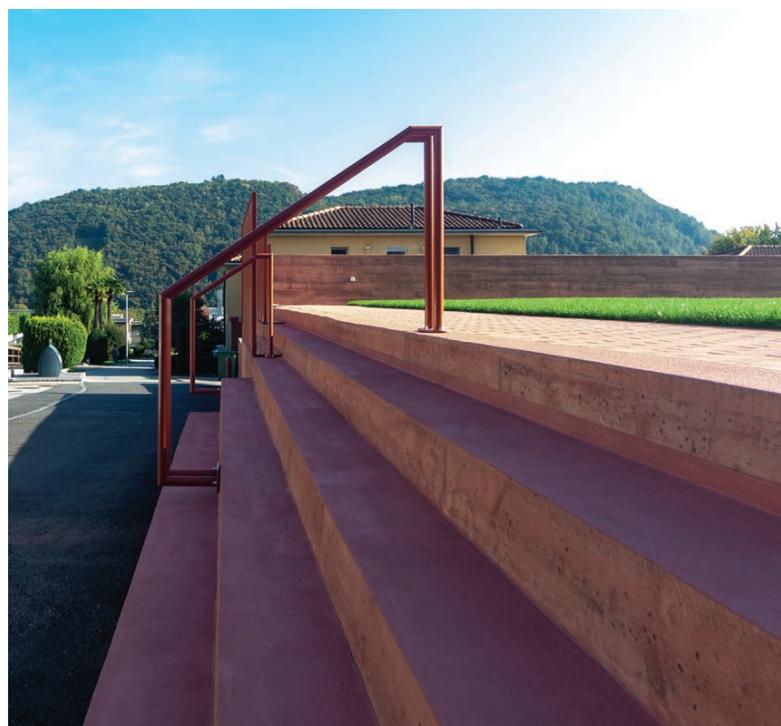
I nitidi marcapiano del corpo originale si collegano alle cornici delle pareti vetrate che inglobano la nuova scala esterna, stabilendo un'ulteriore connessione tra gli stilemi delle due architetture.

La nuova struttura è il portale d'ingresso sia agli uffici del palazzo comunale, sia alla sede della polizia al piano terreno. In continuità con la parete in calcestruzzo gli architetti Bronner e Bruno hanno disegnato un podio nel quale trova posto l'ampio garage seminterrato per i mezzi della polizia. La soletta del podio è ricoperta da un ampio manto erboso che dialoga con la facciata brutalista.

Due scalinate esterne nello stesso colore della struttura consentono l'accesso al livello d'ingresso. Le pedane dei gradini sono state impermeabilizzate con il manto Drycoat che, grazie alla flessibilità della colorazione al quarzo, ha reso le scalinate perfettamente in tono e integrate con il resto dell'intervento.

ticino@drytech.ch





Di che colore vuoi
l'impermeabilizzazione?

ITALIA

DRYTECH ITALIA

Drytech Italia Impermeabilizzazioni Srl
Via Valtellina 6
I-22070 Montano Lucino CO
+39 031 47 12 01
italia@drytech.ch

DRYTECH SUD

Edilo Srl
Via E. Gianturco 62-64
I-80146 Napoli NA
+39 081 734 94 33
campania@drytech.ch

SVIZZERA

TICINO

Drytech SA
Via Industrie 12
CH-6930 Bedano TI
+41 91 960 23 40
ticino@drytech.ch

PARTNER INTERNAZIONALI

international@drytech.ch

ARGENTINA

DENMARK

AUSTRALIA

FRANCE

BRASIL

SOUTH KOREA

REGNO UNITO

UK

Drytech Waterproofing Ltd.
Berkeley Square House
W1J 6BD, London
+44 20 3959 8611
uk@drytech.ch

IRELAND

Drytech Waterproofing Ltd.
Spring Garden Lodge - Sallins Road
Naas, Co. Kildare.
+353 45 83 11 60
ireland@drytech.ie

CANADA

Drytech Waterproofing Ltd
Elbow DR SW
9816 Calgary - Alberta
+1 403 861 2323
canada@drytech.ca

IRLANDA

CANADA

GERMANIA

ZENTRALE

Drytech GmbH
Im Altenschemel 39a
D-67435 Neustadt
+49 6327 97 22 50
info@drytech-germany.de

BERLINO

Motzener Straße 12-14
D-12277 Berlin
+49 30 475 954 05
info@abdichtung-in-berlin.de

FRANCOFORTE

Freudenthaler Straße 39
D-65232 Taunusstein
+49 6128 306 688
frankfurt@drytech-germany.de

MONACO

Landshuter Allee 8-10
D-80637 München
+49 89 545 582 05
muenchen@drytech-germany.de

